

FilmForum, dopo Rosa Barba tocca al "digitale" Paci Dalò

Prosegue fra Gorizia e Udine la rassegna che alterna grandi nomi e sorprese come quelli che il pubblico ha potuto vedere nella serata "Blinding memories"

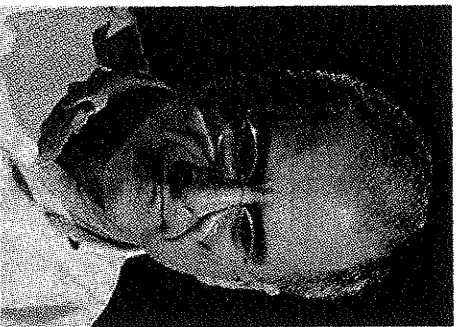
di Beatrice Fiorentino

► TRIESTE

A FilmForum Festival c'è Rosa Barba, che nella serata di ieri ha presentato una selezione dei suoi lavori. Artista siculo-berlinese, tra le più interessanti sulla scena internazionale, ha conquistato il Nam June Paik Award 2010 ed espone nelle gallerie più prestigiose al mondo. Molti temi attraversano la sua poetica: la riflessione sul tempo e la memoria, la fascinazione per le possibilità di esistenze alternative che coinvolgono oggetti, luoghi e cose, la destrutturazione del mezzo cinematografico.

Mentre stasera alle 21, al Kinemax di Gorizia, è il momento di Roberto Paci Dalò, compositore/musicista, regista e artista visivo tra i primi a utilizzare tecnologie digitali e sistemi di telecomunicazione nell'arte.

In programma quattro titoli in collaborazione con il Laboratorio La Camera Ottica di Gorizia, la Cineteca Nazionale di Roma e Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Farni-



L'edizione 2013 di Enoarmonie si chiude domani alle 18 a Villa de Puppi di Moimacco (Udine) con Enrico Pieranunzi (nella foto) e Massimo Giuseppe Bianchi, che eseguiranno a due pianoforti improvvisazioni su temi di J.S. Bach, Domenico Scarlatti e dello stesso Pieranunzi. L'incontro fra questi due protagonisti della scena internazionale, accomunati da un eclettismo che li rende capaci di affrontare con maestria pagine musicali molto diverse, ha dato vita a una collaborazione straordinaria e gravida di sviluppi.

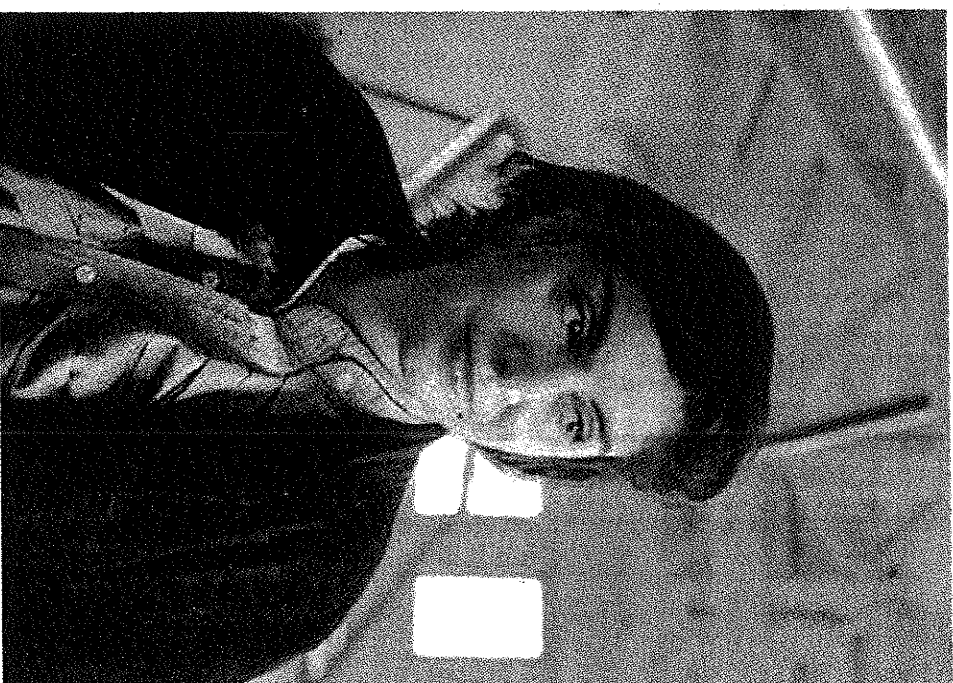
Enoarmonie chiude con Pieranunzi e Bianchi

Pieranunzi è unanimemente considerato fra i migliori pianisti jazz al mondo, con all'attivo oltre 70 cd e collaborazioni con i più grandi nomi, uno per tutti Chet Baker. Relativamente più giovane ma già molto conosciuto, Massimo Bianchi ha pubblicato diversi cd (fra cui l'opera pianistica integrale di Giorgio Federico Ghedini) con la prestigiosa etichetta Naxos. Presenta Marco Maria Tosolini, critico, saggista e musicologo, ordinario di Storia ed Estetica musicale al Conservatorio Tartiniani di Trieste.

gila: "Terra animata" (1967) e "Skmp2" (1968) di Luca Patella, poi "Reflex" (1964) e "Souvenir" (1967) di Mario Schifano. Tra sperimentazione ludica e narrazione diaristica, i film testimoniano fermi ed entusiasti della stagione d'oro del cinema sperimentale italiano per voce di due dei portavoce più eccentrici. Seguitan-

no due home movies in formato Pathé Baby, "Da Bologna a Stalino" (Chierici 1942), esperienza di un convoglio militare in viaggio dall'Italia all'Ucraina e infine "Decadimenti e ritempori". Il cinema pittorico di Guglielmo Baldassini, selezione di film privati del pittore milanese degli anni Venti e Trenta, con le musiche di Paci Dalò.

Grandi nomi si alternano a Gorizia, dove tuttavia hanno trovato spazio anche giovani sorprendenti. Come la serata Binding Memories, chiaro segnale di attenzione e di impegno che l'organizzazione del Festival ha dedicato al territorio in cui nasce, concretizzandosi in una proficua collaborazione con l'Accademia Euro-



Rosa Barba, siculo-berlinese, ha presentato una selezione dei suoi lavori

peista del Friuli Venezia Giulia, Kinoatelle ed Eurochannel. Tra i titoli proposti, percorsi personali che contribuiscono alla ricostruzione di un'identità collettiva, "My Lost generation" di Vladimir Tomić è stata una vera e propria rivelazione. Nato a Sarajevo nel 1980 e trasferito a dodici anni a Copenhagen per sfuggire alla

guerra, il comincia per lui un'esistenza sospesa tra due mondi. Il film, astratto e concreto al tempo stesso, è un collage di materiali di vario formato e provenienza che in soli trenta minuti documenta in maniera incisiva ed essenziale la sua vita e quella di un'intera generazione.